

A Evreux una biblioteca plurale

Uno spazio per favorire l'integrazione fra un'ampia gamma di media e di servizi

La biblioteca di Evreux (cittadina della Haute-Normandie, capoluogo del Dipartimento dell'Eure) è stata la prima progettata dall'architetto Paul Chemetov, che ha recentemente completato anche quella di Montpellier. Il progetto venne vinto dallo studio Chemetov nel 1992 e la prima decisione fu quella di modificare il programma iniziale adattandolo ai ritrovamenti archeologici, tra cui la vecchia cinta muraria della città, e alle esigenze dei nuovi servizi, per esempio una hall di accoglienza molto più grande. Dei reperi archeologici rimane traccia nel muro gallo-romano visibile dalla Sezione ragazzi, che l'architetto ha deciso di valorizzare attraverso una grande vetrata. L'illuminazione notturna del muro crea all'interno dell'edificio effetti di grande suggestione.

Le scelte politiche dell'amministrazione comunale era quella di mantenere la biblioteca nel centro della città, nell'unica zona non distrutta dalla guerra, quindi nella grande piazza dove c'è anche la sede del Comune, non lontano dalla catte-

drale e dall'edificio con il museo. L'intervento è stato quindi piuttosto complesso: intervenire su un'area piccola, vincolata dalla presenza di vari edifici storici di fronte alla vecchia biblioteca, creava difficoltà con cui il progetto ha dovuto confrontarsi.

La biblioteca-mediateca è sicuramente un segno molto forte in città. L'edificio è formato da due corpi. Un volume più alto, che segue la geometria della vecchia biblioteca, con un tetto ricoperto di fogli di zinco e una facciata di vetro che si prolunga verso la piazza come una grande vetrina; da questo edificio, attraverso una passerella sospesa e un collegamento sotterraneo si accede agli importanti fondi antichi conservati nel vecchio edificio. Il secondo volume, più basso e curvilineo per seguire il tracciato del muro gallo-romano portato alla luce dai lavori, è ricoperto di fasciame di legno (cedro rosso) simile alla chiglia di una nave e culmina con una bella terrazza ombreggiata dai grandi alberi che circondano l'edificio.

A piano terra, la chiglia è aper-

ta per permettere la vista sul giardino dalle sale di lettura. Lo spazio è illuminato dall'alto, dalla luce naturale, e ciò consente di avere una immediata percezione dei volumi e del funzionamento interno dei due edifici.

La frammentazione dei servizi su diversi livelli, necessaria per raggiungere i 3.500 mq previsti dal programma biblioteconomico in un edificio non espandibile orizzontalmente, non sembra creare disagi all'utenza, tuttavia impegna più personale. Sotto il livello stradale troviamo il magazzino e il garage per il bibliobus, più sopra la biblioteca ragazzi (livello R 1) con i servizi per i più piccoli, le opere di fiction (romanzi, album, fiabe), lo spazio multimediale con numerosi cd-rom educativi, lo spazio musica, fumetti e giochi, una sala per le conferenze attrezzata per accogliere 75 persone, uno spazio per laboratori. Questo permette di lavorare con 20 persone su attività specifiche, complementari alla vita della biblioteca: la stampa, la fabbricazione di giochi, atelier d'arte. Troviamo inoltre una sala circolare detta "La Bulle" riservata all'ora del racconto e a piccole proiezioni; c'è, infine, un foyer con i distributori di bibite, i telefoni pubblici e il guardaroba. Qui è possibile godere un momento di relax guardando il giardino giapponese ricavato all'interno dell'edificio: come in tutte le biblioteche in Francia il verde e la natura sono sempre presenti.

Da un passaggio riservato al personale, si accede al fondo storico conservato nel vecchio edificio. Anche se siamo sotto il livello stradale un sistema di aperture permette la penetrazione della luce naturale.

A livello della strada troviamo la grande hall d'ingresso, circa 100 mq, snodo logistico di tutta la biblioteca, dove, oltre alle funzioni di iscrizione e prestito di tutti i documenti (la restituzione dei materiali avviene nei diversi servizi perché consente una più rapida ricollocazione dei documenti), c'è uno spazio per piccole mostre e lo "spazio attualità". Questa hall si configura come una grande vetrina sulla città di tutto quello che la biblioteca-mediateca offre: troviamo i video, la televisione, la musica, i periodici di attualità e i quotidiani, le novità librarie. A questo livello troviamo la seconda parte della biblioteca ragazzi (R 1) con libri di documentazione (non fiction), i fumetti e la musica per i ragazzi più grandi, e la Sala Arthur Rimbaud (sala studio per i ragazzi con 30 posti a disposizione e una dotazione di opere di reference).

Al primo piano, oltre all'Auditorium Xénakis, uno spazio dall'ottima acustica capace di accogliere 60 persone, si apre la biblioteca degli adulti con gran parte del materiale di documentazione, compresi i fumetti, la ludoteca adulti e la fonoteca. Quest'ultima è considerata una vera e propria biblioteca musicale e integra 16.000

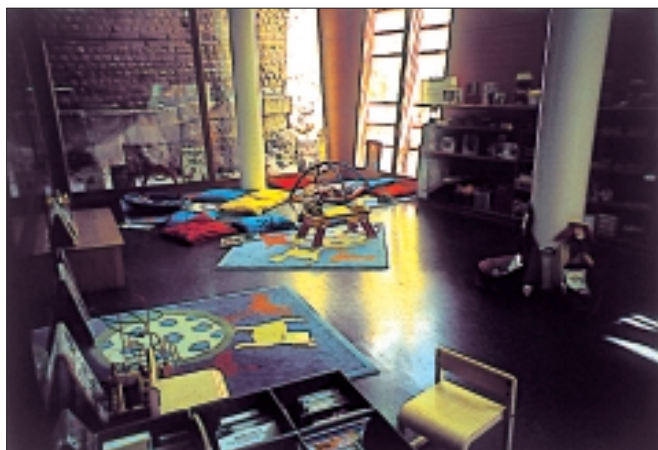


Tre immagini della Biblioteca-mediateca di Evreux; da sinistra: il nuovo edificio progettato dall'architetto Paul Chemetov, la vecchia sede ristrutturata e la passerella che collega i due edifici

cd con libri, spartiti, manuali per lo studio di strumenti musicali, registrazioni di opere, concerti, film musicali. La biblioteca possiede anche un vecchio fondo di oltre 10.000 dischi in vinile che possono essere ascoltati sul posto. La fonoteca mette a disposizione 24 posti a sedere per l'ascolto in cuffia. Inoltre ci sono 14 postazioni per la consultazione di cd-rom e per la videoscrittura. Il fondo della videoteca non vuole fare concorrenza ai negozi di noleggio videocassette e quindi punta su documentari, che costituiscono circa il 70 per cento dell'intero patrimonio e di cui viene fatta una programmazione settimanale nell'Auditorium Xénakis. Sono presenti anche molti film tratti da opere letterarie o "classici del cinema", proposti come integrazione dei libri o degli altri documenti su temi specifici (interviste di scrittori, ritratti d'artista, attualità storica, esplorazioni). Questa documentazione può essere fruita anche attraverso 22 postazioni, le quali permettono l'accesso, attraverso differenti supporti, a svariate banche dati di immagini.

La biblioteca adulti prosegue al secondo piano con una sala studio di 80 posti dedicata a Elsa Triolet e Louis Aragon, con numerosi documenti di reference, vari pc e lettori di microfiche. Sempre a questo piano troviamo la narrativa, i libri di documentazione relativi alle classi CDD 100-200-300, libri in lingua, libri stampati a grandi caratteri e audiolibri. A differenza dell'Italia, in Francia esiste una produzione ricca e aggiornata di libri per persone ipovedenti e tutte le biblioteche ritengono importante possederli.

La decisione di collocare la narrativa a questo livello, che qui come in tutte le biblioteche è il settore più utilizzato, mira a portare l'utente a scoprire tutti i servizi offerti dalla biblioteca.



All'ultimo piano si trovano i servizi interni: la direzione, gli uffici amministrativi di tutto il sistema, una bella sala per le riunioni del personale con la biblioteca professionale, la cucina e una grande terrazza. Ricordiamo che in Francia lo

spazio cucina per il personale è obbligatorio.

Gli arredi della biblioteca sono stati realizzati in parte su misura (i contenitori per i cd e i cd-rom in commercio non soddisfacevano) e in parte sono standard, ma sempre scelti da Chemetov.



**Lo spazio bambini:
la sala per l'ora del racconto.
Nella seconda foto la zona
per i più piccoli;
dietro le vetrate si intravede
il muro gallo-romano**

Secondo il direttore Eminian l'edificio è gradevole, funzionale, con una bella luce naturale e un'ottima integrazione tra i materiali usati (pareti di legno e cemento, grandi vetrate, pavimenti di plastica posata a caldo di diverso colore per ogni piano). Notiamo l'effetto creato dai coni di plexiglas e di legno inseriti nelle pareti di cemento per spezzarne la monotonia. I pavimenti sono facili da pulire, non rumorosi e resistenti. Il problema principale è la manutenzione della struttura che, per la necessità di effettuare economie in fase di costruzione, ora pesa molto a livello di budget.

L'artoteca fa parte della strategia politico-culturale di avvicinare i cittadini all'arte contemporanea, una scelta fortemente voluta dall'amministrazione, che sta lavorando molto su questo settore, con un museo, numerose mostre, una scuola d'arte. L'artoteca è quindi parte di questa strategia di sensibilizzazione all'arte contemporanea, che si manifesta, per esempio, nell'acquisto di un'opera di ogni artista che espone in città, da mettere a disposizione dell'artoteca.

La cosa più interessante di questo servizio è che non si è costituita una sezione specifica ma i vari quadri, stampe, litografie, fotografie sono appesi nei diversi spazi della mediateca o in contenitori a cavalletto nell'ingresso. I quadri esposti sono corredati di una piccola etichetta che riporta titolo, au-

Lo spazio adolescenti

L'artoteca e a destra lo spazio riservato alla musica



ture e modalità del prestito: possono essere presi direttamente dall'utente (o si può chiedere a un custode di farlo) e poi messi in un'apposita scatola contenitore, dopo di che il lettore potrà passare dal banco del prestito e portarseli a casa per un periodo massimo di 2 mesi. Tra gli artisti presenti: Calder, Alechinsky, Tapiès, Zao-Wou-Ki e altri.

Il direttore trova questo servizio interessante, anche se il numero di prestiti (circa 350 all'anno) non è elevatissimo. La scelta delle opere ed eventuali attività di animazione vengono fatte in collaborazione con il direttore del museo e con la scuola d'arte, non avendo il bibliotecario competenze specifiche in materia. Questo rapporto di collaborazione con altri servizi culturali della città

potrebbe essere un esempio da seguire anche per l'Italia. Il fondo dell'artoteca comprende oltre 400 opere, con una scelta tra diverse tecniche artistiche, che vengono prestate anche alle collettività, in particolare alle scuole. L'artoteca possiede anche un fondo di 50 libri d'artista che il direttore ritiene importante incrementare perché veramente di pertinenza della biblioteca.

Il programma informatico della mediateca è simile a quello utilizzato alla Villette e alla biblioteca del Centro Pompidou a Parigi. La biblioteca ha puntato, sia a livello di catalogo che di collocazione dei documenti, su una varietà di supporti: l'impressione che ne ricaviamo è di una biblioteca veramente mediatica, ovvero un luogo, un servizio che ac-



quista, tratta, colloca tutti i documenti in una logica di vera integrazione. Infatti, ad eccezione della musica, i video, i film, i cd-rom, le riviste, i giochi, sono tutti collocati accanto ai libri, facendo prevalere totalmente la logica della collocazione per temi rispetto a quella per supporti.

Questa è forse l'unica biblioteca visitata dove c'è una collezione importante di giochi educativi e ben 1.400, tra ragazzi e adulti, iscritti al prestito; questa scelta, punto d'orgoglio del servizio, è frutto di una strategia pedagogica che punta a favorire la convivialità e la socializzazione, consente ai genitori di "provare" i giochi prima di comperarli e soprattutto li indirizza verso giochi veramente creativi, tende a riconciliare il "ludico" con

l'"educativo", favorisce la socializzazione e l'integrazione dei bambini appartenenti alle famiglie più svantaggiate.

Evreux è una città che ha investito molto nei servizi bibliotecari: la superficie complessiva è di 8,8 mq ogni 1.000 abitanti, contro una media nazionale francese che si aggira sui 4,8 mq. La biblioteca funziona bene e va giustamente fiera dei servizi che la caratterizzano, come la ludoteca, l'artoteca e il laboratorio di lingue. Piace la concezione di un edificio che privilegia gli spazi aperti e l'interattività come elementi che favoriscono la circolazione dei pubblici e dei documenti. Grande successo ha lo spazio destinato ai più piccoli, che si inserisce in un progetto di sensibilizzazione precoce ai libri portato avanti in collaborazione



La hall e il bancone di prestito e informazione situato nello spazio riservato agli adulti

Il bibliobus al cui interno sono esposti circa 2.500 documenti

con i servizi cittadini per la prima infanzia.

Tra gli obiettivi futuri, alcuni importanti progetti: la ristrutturazione dell'edificio che contiene il fondo storico, secondo per importanza nella auto-Normandia, al fine di garantire al meglio la conservazione e i servizi di consultazione, e l'informatizzazione di tutto il patrimonio, ma anche l'ampliamento degli spazi delle biblioteche di quartiere, ora veramente sottodimensionate.



La biblioteca in cifre

Bibliothèque Médiathèque d'Evreux
square Georges Brassens
27000 Evreux
tel. 00332.32788510
fax 00332.32788515

Anno apertura: 1995

Architetto: Paul Chemetov

Abitanti: 53.000

Biblioteche di quartiere: tre, di cui una dentro un centro commerciale; a queste si aggiunge il Pavillon Fleuri che contiene il fondo antico e quello Normanno. Ogni biblioteca ha una particolare specializzazione (letteratura di viaggio; fumetti; letteratura poliziesca), il budget e la scelta dei documenti è autonoma

Bibliobus: 1, attrezzato per 2.500 documenti; tocca 15 punti con soste di circa due ore. Oltre alle zone non servite dalle biblioteche di quar-

tiere passa in scuole, case di riposo, vari servizi sociali e culturali distribuiti nel territorio, centri per portatori di handicap o centri estivi. Il fondo del bibliobus è di 7.000 documenti, di cui l'80 per cento per ragazzi, ed è considerato un elemento di primaria importanza nel contatto con la città

Superficie: 3.500 mq

Caratteristiche dell'edificio: nuova costruzione (6 livelli, di cui 4 accessibili al pubblico) collegata con una passerella esterna al vecchio edificio, non ancora ristrutturato, sede del fondo antico

Personale: 72 persone per l'insieme del sistema, di cui 40 nella mediateca

Costi: edificio, arredi e tecnologie 38.500.000 FF (di cui circa 12 milioni di sovvenzioni statali e 7,2 del dipartimento dell'Eure)

Collezioni nel 2000:
70.000 libri adulti
47.000 libri ragazzi
20.000 cd
4.000 video
1.000 cd-rom di cui 800 disponibili per il prestito
2.000 giochi educativi
400 stampe
500 spartiti
200 metodi per imparare le lingue
170 periodici

Fondo antico:
80.000 documenti
Bilancio per gli acquisti: 1,9 milioni di franchi all'anno (circa 750 milioni di lire) per tutti i documenti, compresi i periodici

Prestiti nel 2000: 460.000

Utenti iscritti nel 2000: 12.000

Modalità di iscrizione (necessaria solo per il prestito): gratuita per gli studenti residenti e per i disoccupati; a pagamento, con tariffe differenziate tra residenti e non residenti; da un minimo di 65 FF per i giovani non residenti e per gli adulti residenti, fino a 205 FF per gli adulti non residenti; da 70 FF per le famiglie di

Evreux (a partire da due membri della stessa famiglia) a 270 FF per le famiglie non residenti

È possibile prendere in prestito contemporaneamente 19 documenti di cui: 4 libri, 4 riviste, 4 documenti sonori, 2 giochi, 2 cd-rom per l'apprendimento delle lingue per 4 settimane; 2 video per 1 settimana; 1 opera d'arte per 2 mesi. Tutti i periodici, con l'esclusione dell'ultimo numero, sono disponibili per il prestito.

Il prestito di tutti i documenti è rinnovabile, tranne quello delle opere d'arte.

In caso di ritardo la penalità è di 0.50 FF (circa 150 lire) per documento per ogni giorno di ritardo.

Posti a sedere: 380
Sala conferenze: 75 posti
Auditorium: 60 posti

Orari di apertura:
martedì, giovedì, venerdì 13.00-19.00
mercoledì 10.00-19.00
sabato 10.00-12.30/13.30-18.00
domenica e lunedì chiuso.

Il fondo antico e le biblioteche di quartiere rimangono chiusi il giovedì



La video-artoteca e accanto posti di lettura vicino alla finestra



Lo spazio ludoteca per i bambini e per gli adulti



Postazioni per l'ascolto della musica nell'area adolescenti e accanto la sala riunioni destinata al personale

